Conto Corrente colla Posta — GALLARATE, 25 DICEMBRE 1909 — Anno V - N. 52

UNIONE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA GALLARATESE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE — Piazza Garibaldi, N. 12

ABBONAM.: Anno L. 3 - Sem. L. 1.75 — Un numero separato cent. 5

Si pubblica al Sabato

PER OGNI LINEA DI CENTIMETRI 7: In 4a pagina . L. 0,50; „ 3a pagina . „ 1, —; Cenni necrologi . „ 1, —; Corpo del giornale „ 1, —

Dirigersi alla ditta A. Geiger successore di E. E. Oblieght Via Garoni 21 Varese, telefono N 120 e Galleria V. E., 26 Milano, telefono 11-15

SPERIMENTALISMO SOCIALE

I bilanci dei Comuni italiani.

I maggiori Comuni italiani hanno oggi dei bilanci che stanno alla pari di quelli di non piccoli Stati di altri tempi.

Dalle ultime statistiche ufficiali che si riferiscono al 1907 spigoliamo i dati seguenti:

Cominciamo dalle spese: Milano spende 53 milioni; Roma 34; Napoli 29; Genova 24; Torino 23; Palermo e Firenze 18 rispettivamente; Venezia 9: Bologna 8.

Sono cifre cospicue benchè siano ancora lontane dai 250 milioni che spende annualmente la città di Parigi; tuttavia sommando la popolazione di alcune delle nostre grandi città e ragguagliandola a quella di Parigi, si vedrà che la differenza nella spesa non è molto rilevante.

Esaminando la spesa proporzionale per abitante, si trova la seguente proporzione decrescente:

Milano L. 93,88 per abitante; Genova 90; Firenze 78,56; Verona 72,90; Reggio Emilia 72,58.

Non tutte le spese vengono erogate allo stesso modo.

Roma, Genova e Napoli spendono rispettivamente L. 15,66, 12,90 e 11,35 per abitante nel pagamento dei debiti comunali, che ammontano a L. 214 milioni per Roma, a 68 milioni per Genova e a 159 milioni per Napoli; mentre Treviso e Chiogga spendono allo stesso scopo da 40 a 50 centesimi per abitante.

Imola, Firenze e Milano sono le città che spendono di più per la pulizia e l'igiene; rispettivamente L. 21,98, 17,96 e 14,59 per abitante. Chioggia, Lucca e Massa sono quelle che spendono meno da L. 2 per abitante.

Nelle spese per l'istruzione pubblica; vengono prime: Rovigo con L. 13,42 per abitante; Padova con 12,16; Torino con 11,56. Vengono ultime: Chioggia con L. 1,60; Caltanissetta con 2,46 e Lucca con 2,77.

Per i culti le cifre sono minime: i Comuni che spendono di più sono Palermo con L. 0,53, Caltagirone con 0,31 e Cagliari con 0,41 per abitante.

Interessante è la statistica dei tributi comunali.

Dallo specchietto che segue si può rilevare come siano variabili da Comune a Comune le imposte, sia dal punto di vista qualificativo che quantitativo:

Città	Entrata totale Lire (cifra tonda)	Ogni 100 lire d'entrata Dazio cons.	Sovrimposta	Tributi comun.	Quota per abit. Lire
Milano	24.000.000	62	22	17	51,88
Roma	21.000.000	72	17	11	39,51
Napoli	15.400.000	66	57	6	25,97
Genova	15.000.000	79	17	4	35,80
Torino	12.500.000	81	15	4	33,76
Firenze	9.000.000	60	29	11	49,59
Palermo	8.100.000	83	13	4	24,73
Venezia	5.600.000	84	10	6	28.88
Bologna	5.100.000	64	20	16	30 63

Da queste cifre risulta evidente che le grandi città ritraggono le loro maggiori entrate dal dazio consumo, che sarebbe quasi impossibile sostituire con altri proventi.

Risulta ancora che alcune città vi ricorrono in misura eccessiva, giacchè una percentuale di oltre 80 o|o appare soverchiata.

Non è certo il caso di consigliare l'aggravio della sovrimposta sui terreni e i fabbricati già eccessivamente colpiti dall'imposta erariale, ma si potrebbe ricorrere in proporzione maggiore ai tributi comunali, che, come si vede, figurano con una percentuale minima, ciò che si spiega con le difficoltà di colpire direttamente gli interessi dei privati che si rassegnano più volentieri a pagare piuttosto una tassa maggiore, ma in forma indiretta.

Un'agitazione ingiusta ed illegale

Anche lo sciopero dei... fanciulli

per istigazione dei preti.

In omaggio al principio della laicità e neutralità della scuola, e conformemente ai deliberati dell'unanime volontà del Consiglio Com., la Giunta ha dovuto richiamare al dovere alcuni insegnanti che di sotterfugio facevano recitare le orazioni nelle scuole. Il richiamo legittimo e doveroso servì di pretesto ai clericali per iniziare un' agitazione artificiosa e per aizzare la cittadinanza contro l'Amministrazione. Alcuni preti giunsero fino ad incitare dal pergamo i genitori a non mandare i ragazzi alla scuola e purtroppo il perfido e disonesto consiglio venne anche eseguito. Ad Arnate lunedì mattina le scuole vennero disertate; ed i parenti candidamente confessavano che a ciò erano stati indotti dal curato.

Noi biasimiamo simile procedere punto giustificato nè per la sostanza nè per la forma.

Ragioniamo. L' Amministrazione ha da parecchi anni abolito l'insegnamento religioso; e, all'infuori di poche richieste – avanzate il primo anno al Comune – perchè tale insegnamento venisse impartito, più non vennero inoltrate domande in proposito da nessuno; talchè si ebbe ragione di credere che la cittadinanza non volesse il catechismo o per lo meno rimanesse al riguardo indifferente. Così anche quest' anno dopo tre mesi non è ancora pervenuta alcuna domanda.

E perchè allora si affannano tanto i preti per la questione delle preghiere?

Cosa si pretende? Forse che un Comune democratico, il quale ha per bandiera la laicità della scuola (principio propugnato anche da eminenti uomini di governo conservatori e moderati come l'on. Martini) e che di conseguenza ha abolito il catechismo con delibera consigliare mai revocata e resa esecutiva per mancanza di eccezioni valide regolari e tempestive, debba poi permettere che nelle scuole si dicano preghiere o si compiano atti confessionali, che nessuna legge e nessun regolamento consente, ma che anzi sono sconsigliate dalla logica, dalla ragione ed in contrasto con gli scopi e la missione della scuola?

E' serio, è onesto meravigliarsi che un'Amministrazione laica, segua il principio della aconfessionalità dell' istruzione?

Coloro che oggi protestano dal pulpito avrebbero fatto meglio a ricordare le disposizioni del Regolamento Rava, se proprio stava loro a cuore l' insegnamento religioso!

Le riproduciamo integralmente:

« I Comuni provvederanno all' istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedano, nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio scolastico provinciale, per mezzo degli insegnanti delle classi, i quali sieno riputati idonei a quell'ufficio e l'accettino, o d'altre persone la cui idoneità sia riconosciuta dallo stesso Consiglio Scolastico. »

« Quando però la maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune non creda di ordinare l'insegnamento religioso, questo potrà essere dato a cura dei padri di famiglia che lo hanno chiesto, da persona che abbia la patente di maestro elementare e sia approvata dal Consiglio provinciale scolastico. — In questo caso saranno messi a disposizione per tale insegnamento, i locali scolastici nei giorni e nelle ore che saranno stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico. »

Ora al Comune non sono pervenute domande: se domande fossero state inoltrate, siamo convinti, dati i precedenti e le idee che informano l'amministrazione, non sarebbero state esaudite perchè il Consiglio all'unanimità avrebbe respinto l'insegnamento religioso nelle scuole. Però i padri di famiglia, in tal caso, avrebbero avuto il diritto — in forza del Regolamento Rava — di chiedere al Comune i locali per fare impartire a loro spese da personale idoneo ed approvato dall'autorità competente, l'insegnamento catechistico ai loro figliuoli.

Ma nulla di tutto ciò si è fatto all'infuori di queste recenti provocazioni fatte dal pergamo contro l'autorità Comunale, istigando i genitori a commettere il reato di contravvenzione alla legge.

Non hanno poi i padri di famiglia alcun diritto di chiedere che nelle scuole si facciano dagli insegnanti recitare preghiere, come non compete al Comune di concederlo, perchè nelle scuole — ove anche si insegna il catechismo — non è consentito da nessuna disposizione di legge fare tali manifestazioni confessionali.... Se così non fosse, il principio della « libera chiesa in libero stato » sarebbe un non senso.

Ora legalmente la Giunta rammentò ai Maestri che non potevano nelle scuole far recitare le preghiere; illegalmente nel modo e nel merito insorgono oggi i sacerdoti.

I fanciulli recitino le preghiere in chiesa ed i genitori — se così loro piace — le facciano recitare a casa, tanto più che, anche secondo i precetti ecclesiastici, le preghiere debbono essere dette alla mattina appena alzati, alla sera prima di coricarsi.

Ma non si pretenda che nelle scuole per quattro volte al giorno, come certi insegnanti usavano, si facciano pappagallescamente recitare orazioni.

Le scuole non si debbano convertire in oratori: nelle chiese si prega, e si pensa all'anima; nella scuola si studia e si educa la mente, si sviluppa ed esercita l'intelletto.

Ingiusta e deplorevole azione pertanto commettono i preti incitando allo sciopero. Insegnano ai genitori ignoranti a violare la legge, ai ragazzi a venir meno ai loro doveri; non solo, ma procurano ai genitori stessi noie ed inconvenienti gravi. Perchè l'Amministrazione sarà obbligata, a termini degli articoli 12, 16 e 17 del Regolamento Rava, a richiamare i genitori all'osservanza della legge obbligatoria ed in caso di contravvenzione a denunciarli al Pretore per il procedimento di legge. In tal caso però l'Amministrazione dovrà ricordarsi che deve essere sottoposto a procedimento penale non solo chi trasgredisce la legge, ma anche chi, abusando del posto che occupa, dell'ascendente che ha, istiga ed incita altri a trasgredirla.

Vedremo i predicatori alla sbarra.

State sicuri però che essi, abituati a gittare il sasso ed a nascondere la mano, smentiranno tutto: sarà uno spettacolo nuovo e... interessante!

INDEGNA PROVOCAZIONE

I clericali, anzi i preti – che naturalmente si mettono sempre al servizio dei primi, quando non li dirigono e non li spingono all'azione, così facilmente dimentichi della vera funzione del sacerdozio e del vantato ministero spirituale — tentano dunque una levata di scudi contro l'Amministrazione ed insorgono, dopo tanto silenzio, contro il principio della laicità della scuola.

Non è certo senza meraviglia che notiamo questo artificiale, tardivo risveglio, dopo quattro anni dall'abolizione dell'insegnamento religioso votata alla unanimità dal Consiglio comunale ed accolta senza eccezione dalla cittadinanza che, come riconobbe la stessa *Voce del Popolo,* si mostrò per lo meno indifferente e la approvò tacitamente con perfetta ed assoluta acquiescenza. Ma, d'altra parte, si comprende facilmente la mossa del clericalismo gallaratese, che cerca in ogni modo di galvanizzare il proprio esercito, disfatto e vagolante senza idealità e senza guida, in cerca di qualche arma per ferire a morte l'odiata Amministrazione popolare che regge le sorti del Broletto tenendo fede alla propria bandiera, dando graduale e serena attuazione a quel programma di riforme e di miglioramenti cittadini che servì di piattaforma elettorale e che segnò la via della vittoria.

Nel campo amministrativo nulla si presta a grave ed efficace censura: la democrazia si è imposta alla cittadinanza, vincendo ogni diffidenza, all'affetto ed alla stima di tutti gli imparziali, con la sua attività, con le opere di miglioramento morale e materiale in tutte le branchie ed in tutti i rami dell'azienda comunale, lasciando ovunque una duratura e benefica impronta.

Come combatterla utilmente, quali armi brandire? La tassa di famiglia non basta. Francesco Ferrer serve poco.... Al fallimento del Comune nessuno crede; ed allora?... Imitiamo Tecoppa il quale, non sapendo come cavarsela da un imbroglio in cui si era messo, ha fatto malmenare dalla folla il suo avversario gridando indignato: « Ha parlato male di Garibaldi! ». Noi gridiamo a perdifiato: « La giunta ha parlato male della religione, l'ha abolita nella scuola, la vuol strappare dalla mente e dal cuore dei nostri fanciulli; insorgete, o padri di famiglia, gridate. o madri cattoliche! Armiamoci e... partite in guerra contro i popolari, i massoni, gli eretici e simil razza dannata! »

Ed ecco il Reverendo Prevosto che apparentemente ama fare sfoggio di neutralità ed umiltà cristiana nel campo politico-amministrativo, ma di fatto, segretamente lavora a vantaggio della causa Cesare Forni e C. cui deve — contro le mene dei democristi — la prevostura di Gallarate, salire sul pulpito e scagliarsi con parole di fuoco contro il Municipio che vieta le preghiere nelle scuole; ecco le madri cattoliche che per un momento cessano di parlar male del prossimo e di denigrare cristianamente le loro amiche o conoscenti, per inorridirsi del sacrilegio

commesso e per studiare i mezzi d'espiazione; ecco tutti i soldati del papa, novelli Geremia, a piangere e lamentare la rovina della religione e la diminuzione nei guadagni della santa bottega.

Ecco i curati delle altre parrocchie ubbidire agli ordini ricevuti ed aizzare i contadini — povero gregge eternamente in balia alla superstizione, che serve magnificamente come mezzo di sfruttamento e di predominio — insorgere contro le scuole e contro le autorità.

Ecco il curato d'Arnate che senz'altro incita dal pergamo i genitori a non mandare a scuola i ragazzi, violando la legge ed il loro dovere; ed ecco i ragazzi di Arnate ben lieti di ascoltare i consigli e le intimazioni del buon curato e degli incoscienti genitori, scioperare e fare vacanza con grande entusiasmo; ed invece di recarsi alla scuola ove si insegna l'abbaco e l'altabeto — i due grandi irreconciliabili nemici del prete e della superstizione — eccoli nella strada abbandonati a sè stessi!

Oh, il tartufismo clericale com'è sempre infelice nelle sue agitazioni! Come antipatiche ed impopolari sono sempre le cause che esso propugna!

Ma crede sul serio il bigottismo nostrano d'intimidire l'Amministrazione e di ottenere che essa receda dalla sua linea di condotta, che dura ormai da quattro anni e che è ispirata alla proprie idealità ed alla rigorosa osservanza della legge? Credono sui serio questi predicatori, che gridano perchè sanno che nelle loro chiese nessuno va a disturbarli é che le loro bugie e le loro calunnie vanno impunite, credono sul serio che Gallarate sia la Beozia o qualche sperduto comunello della bergamasca? Non ricordano essi le discussioni fatte in proposito dal Consiglio e le disposizioni contenute nel famoso regolamento Rava? Non sanno che la legge sull'istruzione obbligatoria punisce quei genitori che non mandano alla scuola i loro ragazzi e che il codice penale si occupa anche di coloro che incitano a commettere reati ed a violare la legge? Non sanno quei sacerdoti che agendo in quel modo, si assumono una grande responsabilità di fronte ai genitori ed agli alunni che indegnamente ingannano - per scopi elettorali - sfruttando la loro ignoranza e la loro buona fede, di fronte al paese che li biasima e li denuncia come i provocatori, gli istigatori contro le autorità, i fomentatori di zizzanie e di discordie famigliari e civili?

È risaputo che l'Amministrazione democratica è per la laicità della scuola, ed è deplorevole che oggi si finga di dimenticarlo e di meravigliarsene e si osi pretendere che essa infranga la volontà del Consiglio, ritorni sulle deliberazioni prese quattro anni fa e consenta un' insegnamento catechistico che la legge non obbliga, e tolleri preghiere ed atti confessionali che la legge assolutamente vieta.

Noi protestiamo vivamente contro il contegno di quei signori ed incitiamo l'Amministrazione, a resistere con dignità ed energia. Essa supererà anche questa prova creata e provocata da coloro che prima di tutti e sopra tutti dovrebbero esser ministri di pace, non provocatori di discordia.

Quelli che gridano sono pochi, sebben facciano talvolta del rumore, sono i soliti invidiosi, e piagnoni; è il beghinismo intollerante e maligno, che asconde il veleno e l'amarezza sotto un sorriso untuoso e subdolo; sono coloro che vivono nell'ombra a demolire tortuosamente uomini e cose, senza fede, senza idealità, senza entusiasmo. Sono quelli nei riguardi dei quali Zola esclamava: « Che gran canaglia è questa gente onesta! ».

Ad evitare inutili ritardi nella spedizione, preghiamo gli abbonati a voler inviare l'importo dell'abbonamento 1910 non più tardi del 31 corrente.

IN CITTA'

L'opera della Congregazione di Carità

(*Seduta del 9 Dicembre*)

Presenti i signori: Alceste Pasta – Presidente – Giacomo Sacconaghi, Mauro Gomarasca, dott. Davide Borgomaneri, e Ugo Villa. Assenti i signori; M. Giovanni Bitelli, dott. Ettore Locarno, Rag. Amilcare Rumi e Oreste Puricelli.

Aperta la seduta, e dopo la lettura dei verbali, venne data comunicazione dell'ordinanza dell'Autorità Superiore relativa alla riforma dello Statuto organico della Congregazione di Carità. Ma, stante il numero esiguo dei presenti, si decise di passare tutti gli atti della pratica a domicilio di ogni singolo consigliere, per poter procedere alla discussione in una successiva adunanza, dopo un esame minuto e più accurato.

Si approvò poi di vendere; Al Comune di Samarate un appezzamento di terreno per costruirvi il fabbricato scolastico di Verghera;

Al sig. Andrea Cattaneo un boschetto di mq. 500 circa posto in territorio di Oggiona al prezzo già concordato di L. 270;

Al sig Francesco Macchi di S. Stefano il fondo detto La Maisa, in territorio di Cassano Magnago.

Si prese nota della domanda dei coloni di Orago per concessione d'acqua ad uso di pubblico lavatoio, e si invitarono i firmatari a presentare, a corredo della richiesta, un progettino tecnico finanziario, senza del quale la Congregazione non potrà prendere nessuna deliberazione.

Su analoga domanda, venne accordata alla Ditta Innocente Bonicalzi di Cavaria la facoltà di scelta, se cioè comperare o retrocedere all'O. Pia Bonomi, il fondo detto Masnago, già sfruttato coll'escavazione dell'argilla, e vennero in proposito stabilite le relative condizioni.

Si diede la concessione alla Ditta Bianchi e Buzzetti di Orago, di attraversare i fondi dell'O P. Bonomi per l'impianto di pali a sostegno di fili elettrici, in via precaria, e dietro il compenso annuo di L. 1,50 per ciascun palo.

Vennero comunicate le controproposte dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in merito alla Convenzione, già in trattativa, pel ricovero nel Civico Ospedale del personale ferroviario.

Ma una buona parte delle modificazioni riproposte da quell'Amministrazione fu respinta, mentre alcune furono accolte.

Si accettò definitivamente la proposta del Rev. Parroco di Verghera per l'istituzione di un letto nel nostro nosocomio a favore degli infermi poveri della parrocchia di S. Macario.

Non si potè accogliere la domanda del signor Silvio Gerbella, tendente a far ammettere nel Ricovero di Mendicità, la propria madre Anfossi Ernesta, per non avere il decennio di domicilio prescritto dallo Statuto in vigore.

Si accettarono le seguenti elargizioni: L. 30 dagli Eredi di Giuseppe Casali, a favore del Ricovero di Mendicità; e dal sig. Giuseppe Macchi, cassiere della Banca di Legnano, le consuete L. 25, in memoria del defunto genitore.

Venne pure data al Comune di Oggiona, la concessione precaria di attraversare un fondo di proprietà dell'O. Pia Bonomi, con una condottura sotterranea per l'acqua potabile

Quindi il Presidente fece dar lettura di una lettera del Cav. Uff. Rodolfo Mauri nella quale, come condirettore dell'Asilo Infantile Ponti, da un'ampia relazione del suo operato nella direzione del detto Istituto, dichiarandosi tuttavia spiacente di non sentirsi abbastanza coadiuvato dagli altri due condirettori.

La Congregazione, lieta che il suo eletto Cav Uff Mauri dedichi tutta la sua opera coscienziosa, assidua ed intelligente a pro della benefica istituzione, si dichiarò, prendendo atto della relazione Mauri, spiacente di non poter entrare direttamente nelle questioni interne dell'Asilo Ponti, non avendo altro diritto che quello della nomina di un condirettore.

Infine il Presidente comunicò il rifiuto dell'autorità tutoria ad approvare il mutuo di L 270 mila da concedersi al Comune per l'impianto dell'acquedotto.

Si doveva pure discutere il progetto definitivo per le pensioni del personale, ma si dovè rimandarne la trattazione ad una prossima adunanza essendo assenti alcuni della commissione incaricata di prendere in esame il memoriale degli impiegati.

E così la seduta venne levata.

(*Seduta del 17 Dicembre*)

Presenti: Alceste Pasta — Giacomo Sacconaghi Gomarasca Mauro — Oreste Puricelli — M. Giovanni Bitelli.

Assenti: Rag. Amilcare Rumi — Ugo Villa — Dott. Ettore Locarno e Dott. Davide Borgomaneri (giustificato), venne accettata l'offerta definitiva fatta dal Comune di Samarate in L. 4200 per un appezzamento di terreno in Verghera, per costruzione di scuole.

Venne poi concesso un aumento di salario alle infermiere e cuciniere ed infine si prese nota, con riconoscenza della elargizione di L. 175 fatta dal Dott. Davide Borgomaneri in memoria della testè defunta sua zia, e così ripartite: L 100 a favore del Ricovero di Mendicità femminile; L. 50 del Ricovero di Mendicità maschile e L. 25 dell'Orfanatrofio Maschile.

Deliberazioni di Giunta.

Nella seduta del 21 corr. la Giunta Municipale:

ha deliberato di proporre al Prefetto per la nomina a custode del locale Carcere Mandamentale, il sig. Massimo Gabrieli in surrogazione del sig. Angelo Quattrini dimissionario;

ha indetto per il 20 Gennaio p. v. l'asta pubblica per l'appalto della manutenzione stradale;

ha emesso parere contrario in merito a domande di esercenti per protrazione d'orario di apertura;

ha liquidato gli assegni annui dovuti al Corpo Pompieri,

ha autorizzato l'acquisto di materiale per la scuola di Tessitura.

In ordine all'agitazione insorta per le disposizioni date nei riguardi della laicità della Scuola, ritenuto che tale agitazione non è nè giusta nè legale in quanto non venne mai domandato prima dell'attuale astensione della scuola l'insegnamento catechistico, nè era possibile per legge consentire atti confessionali;

rilevato che le disposizioni date per l'osservanza dellalaicità della scuola, sono inspirate fedelmente ai principi e concetti adottati unanimemente or sono 4 anni da questa Amministrazione Comunale e che facevano parte del programma elettorale che ha avuto il suffragio della maggioranza degli elettori e sono pienamente conformi alle leggi vigenti, la Giunta Municipale ha deplorato la illegale, improvvisa ed ingiusta agitazione delle famiglie in specie di Arnate, che hanno fatto senz'altro disertare dalla Scuola i loro figliuoli, contravvenendo con ciò all'obbligo di Legge circa l'Istruzione elementare, e si è riservata di adottare nei modi e termini regolamentari gli oppportuni provvedimenti contro gli inadempienti all'obbligo dell'istituzione primaria e contro coloro che eventualmente hanno istigato e consigliato tale violazione.

Una breve seduta consigliare

si tenne venerdì sera presenti 22 consiglieri.

Erano assenti Agnelli, Fiorenti, Martegani, Villa, Macchi ed Introini.

Dopo una interrogazione del Consigliere Caroli circa una recente circolare che il Sindaco ha inviato ai droghieri e farmacisti per richiamare l'osservanza delle disposizioni di legge in rapporto alla vendita dei veleni, e dopo i relativi schiarimenti forniti dal Sindaco stesso, il Consiglio approvò senza discussione, unico oggetto posto all'ordine del giorno, le spese facoltative del Bilancio 1910. Quindi l'adunanza venne sciolta.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria la sera di Mercoledì 29 Dicembre p. v. alle ore 20.30 per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Ratifica della delibera d'urgenza in data 16 corr. della Giunta Municipale per deroga al divieto di lavoro notturno.
2. Piano finanziario per eccedenze di spese incontrate nell'esecuzione di opere pubbliche.
3. Proroga del Conto corrente con la Banca di Gallarate.
4. Proposta di Regolamento locale per le stagioni di monta taurina.
5. Compensi per le opere straordinarie prestate nel corrente anno da Impiegati e Salariati comunali.

Il banchetto d'addio

che alcuni amici dell'illustre nostro concittadino Dott. Prof. Giulio Luigi Sacconaghi organizzarono per festeggiare la recente sua nomina a primario degli Ospedali di Livorno, riuscì, come potevasi immaginare, una geniale e simpatica riunione. Si tenne al *Leon d'oro* sabato sera, e venne ottimamente servito dal proprietario Sig. Ceriani. Erano presenti circa quaranta amici ed estimatori del festeggiato e regnò fra i convenuti la massima cordialità ed allegria.

Alla frutta parlò primo il Sindaco Olinto Pasta presentando al prof. Sacconaghi il saluto e l'augurio della cittadinanza; seguirono l'avv. Piceni, che, a nome degli amici, ebbe parole di congratulazione e di planso per il meritato onore toccato al giovane scienziato, l'avv. Agnelli che ricordò la nobiltà del ministero cui è chiamato il prof. Sacconaghi e ne tessè l'elogio; infine agginnse brevi parole di augurio il Dott. Bergonzio.

Rispose commosso il prof. Sacconaghi ringraziando della simpatica dimostrazione ed assicurando che anche a Livorno serberà grato ricordo degli amici e della città nativa.

Infine dietro proposta del Cav. Emilio Sacconaghi venne spedito al presidente del RR. Ospedali di Livorno il seguente telegramma:

« Conte Rosolino Orlando — Livorno, Cittadini Gallaratesi festeggiando nomina primario capo prof. Ginlio Luigi Sacconaghi, inneggiano Livorno ridente gentile – salutano voi degno rappresentante di chi, riconosceudo meriti eletti, rende città nostra giustamente orgogliosa - Sindaco Olinto Pasta ».

Il Conte Rosolino Orlando rispondeva:

« Sindaco Olinto Pasta Gallarate – Ringrazio Lei e cittadinanza gallaratese pensiero gentile ricambiando cortese saluto di codesta industre Città esprimo certezza che Livorno saprà apprezzare meriti Prof. Sacconaghi che lo fecero prescegliere fra concorrenti.

Rosolino Orlando ».

Al Ristorante Carrobbio

sabato sera convennero a banchetto numerosi amici del nuovo proprietario sig. Pietro Pastorino per festeggiarne l'ingresso nell'esercizio.

Molti brindisi e grande allegria.

Nuovi trionfi

riporta in questi giorni il nostro concittadino Augusto Scampini al Teatro Reale di Madrid, ove canta nell'Aida. Tutta la stampa spagnuola è concorde nel rilevare le eccezionali doti del nostro egregio amico che ha ormai affermata la sua fama in tutto il mondo.

Fra breve Augusto Scampini partirà per l'America avendo accettato una scrittura vantaggiosa.

Insegnamento agrario ai militari.

Anche quest'anno l'egregio prof. ing. cav. Alfonso Ceriani ha iniziato un corso di conferenze agrarie per i militari, a questo corso si sono iscritti circa quaranta soldati del distaccamento.

Al prof. Ceriani che presta la sua opera gratuitamente e così utilmente da ben dodici anni, vada il plauso di quanti apprezzano le opere di bene.

Un giovinetto accoltellatore per vendicare la sorella. — Martedì sera verso le ore 21 veniva conseguato al comandante la nostra stazione dei RR. CC. un certificato medico del dott. Gilli comprovante che egli aveva poco prima visitato tal Colombo Annibale al quale aveva riscontrato una ferita di coltello al costato sinistro, in direzione del cuore, guaribile in dieci giorni con riserva.

Dalle immediate indagini fatte è risultato che il Colombo Annibale, il quale è unito col solo vincolo religioso con certa Alè, da qualche tempo si era da lei separato.

Ciò spiacque ad un fratello della Alè, a nome Giuseppe, ragazzo appena sedicenne, il quale incontratosi per caso col Colombo, che stava parlando con sua sorella, lo rimproverò del contegno. Il Colombo — a detta dell'Alè, arrestato poco dopo il fatto — l'avrebbe per tutta risposta schiaffeggiato ed allora egli con un piccolo coltello gli vibrò un colpo, poi si diede alla fuga.

Per la circolazione delle automobili. — L'unione delle provincie d'Italia comunica: L'unione delle provincie ha presentato ai ministri competenti ed a tutti i senatori un memoriale per chiedere che la nuova tassa sulle automobili con-

emplata dal disegno di legge in corso di esame presso il Senato, sia devoluta alle provincie. E' noto a tutti che il transito automobilistico danneggia sopratutto le grandi comunicazioni, cioè le strade provinciali. Per questo appunto in Austria ed in Inghilterra le maggiori tasse di recente applicate ai trasporti meccanici, sono state destinate specificatamente al fondo di manutenzione delle strade amministrate dalle circoscrizioni civili. I ministri Rubini ed Arlotta hanno promesso di accogliere l'emendamento che sarà presentato al Senato allo scopo di far devolvere alla provincia il gettito della nuova tassa. Questo sarà il primo esempio di legislazione favorevole agli enti locali che sarà emanato sotto il Ministero Sonnino.

Avviso d'asta per l'appalto del servizio della manutenzione stradale.

Il giorno di Giovedì 20 Gennaio 1910 alle ore 10 precise, nella sala delle adunanze della Giunta Municipale, avanti al Sindaco, avrà luogo nu pubblico ed unico incanto a schede segrete, a sensi del vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, per dichiarare seduta stante, al miglior offerente l'appalto del servizio di manutenzione e sistemazione delle strade e piazze della Città di Gallarate e delle annesse Frazioni di Arnate e Cedrate; nell'importo annuo previsto in L. 15399 — lire quindicimila trecentonovantanove — per il tempo decorribile dalla data di consegna al 30 Settembre 1914, prorogabile al 31 Marzo 1915.

Le offerte devono essere incondizionate ed esprimere un ribasso percentuale unico sui prezzi esposti nell'Elenco facente parte integrale del progetto tecnico debitamente approvato da questo Consiglio Comunale, nonchè dalla Autorità tutoria, compilato e firmato dall'ingegnere Alfredo Ceriali ed ostensibile presso l'Ufficio Tecnico Municipale nelle ore d'ufficio.

Ciascun aspirante dovrà presentare all'Autorità che presiede l'Asta la propria offerta scritta su carta filogranata da L. 1 20 e indicante il nome, cognome e domicilio dell'offerente e la misura del percentuale ribasso.

Due giorni prima dell'asta, cioè entro il 17 Gennaio p. v. ciascun concorrente dovrà esibire:

1. Un certificato legale di idoneità rilasciato in data non anteriore di sei mesi dal Prefetto o Sottoprefetto e da cui risulti che l'aspirante medesimo ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nella esecuzione o direzione di altri lavori consimili a quelli che formano oggetto del presente appalto.

2. Bolletta di ricevuta comprovante che l'offerente ha eseguito presso la Cassa Comunale il deposito provvisorio di L. 800 (lire ottocento). Tale deposito sarà restituito dopo chiusa l'asta a tutti i concorrenti, fuorchè al deliberatario.

Sarà preferita ed accettata la offerta più vantaggiosa e si farà luogo all'aggiudicazione anche essendovi un solo concorrente.

Entro tre giorni dall'aggiudicazione, il deliberatario dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto e versare in denaro la prescritta cauzione corrispondente al decimo dell'importo annuo a cui sarà ridotto l'appalto in seguito al ribasso d'asta.

In case di ritardo o di rifiuto alla stipulazione del contratto od al versamento della cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita del deposito provvisorio ed alle conseguenze di un nuovo incanto, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora alla scadenza del termine suindicato.

Le spese tutte dell'asta, del contratto e copie, dei certificati di consegna, di acconto, di liquidazione, di collaudo, di deposito e di svincolo di cauzione sono a carico dell'appaltatore.

Si avverte infine:

a) che con la sola presentazione dell'offerta scritta si intende che l'aspirante è a piena cognizione delle disposizioni contenute negli atti d'appalto e si obbliga alla loro osservanza. L'amministrazione Comunale invece non si ritiene impegnata se non dopo ottenuto le approvazioni di legge;

b) che si intende riservata all'Amministrazione Comunale la facoltà per le esclusioni dell'asta, stabilite dall'articolo 5 del vigente Capitolato generale per gli appalti delle opere e provviste comunali.

Un gentile pensiero ebbe il sig. Francesco Ponti proprietario del Caffè Ponti in Via Cavour, offrendo alla nostra Congregazione di Carità, in occasione delle Feste Natalizie, sei grossi panettoni da distribuirsi fra i ricoverati dell'Ospedale, del Ricoveri di mendicità maschile e femminile e dell'Orfanatrofio.

A nome dei beneficati ringraziamo.

Stato Civile di Gallarate

Dal 10 al 23 Dicembre 1909.

Nati N. 9: cioè 1 Maschio e 9 femmine

MATRIMOMI:

Maffioletti Giambattista meccanico con Provasi Angela tessitrice.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI:

Tenconi Cesare calzolaio con Gnocchi Maria casalinga – Colombo Giuseppe operaio con Zibetti Maria casalinga – Chierichetti Carlo tappezziere con Palfini Annita cucitrice – Gallazzi Pietro contadino con Bossi Luigia tessitrice – Checchi Pietro fabbro con Colombo annetta casalinga – Macchi Ambrogio calzolaio con Bettinelli Giuseppina casalinga – Vernocchi Fortunato pastajo con Baj Angela tessitrice – Maino Ottavio carrettiere con Bossi Maria tessitrice – Rumi rag. Priamo con Signorelli Bianca civile – Castelnovo Augusto prestinajo con Zanchini Annunziata filatrice – Nicora Severino ricamatore con Tronconi Angela tessitrice – Barateili Carlo elettricista con Zonca Adele casalinga.

MORTI:

Borgomaneri Maria ved. Venegoni agiata d'anni 82 – Magnoni Pietro infante – Mainini Eugenio pittore d'anni 54 – Milani Natale contadino d'anni 73 da Samarate.

LEGGENDO ED ANNOTANDO

Le opere complete di Giuseppe Mazzini

Nell'elegante veste della Cooperativa tipografica « Paolo Galeati » d'Imola, sono usciti il V°. ed il VI° volume dell'edizione nazionale degli Scritti di Giuseppe Mazziui. L'importanza di questa pubblica ione (vero archivio per la storia d'Italia del secolo scorso) merita di essere rilevata specialmente per il prezioso materiale inedito di cui ha potnto giovarsi la Commissione prepostavi, materiale che contribuisce a darle un grande pregio letterario e politico. L'edizione nazionale veniva deliberata dal Parlamento nell'atto istesso che si decretava l'erezione in Roma d'un monumento al maggiore propulsore dell'ideale d'una patria non più serva.

La prima pubblicazione degli scritti mazziniani fu iniziata a Milano nel 1861, edita da Gino Daelli per i primi sette volumi, da Levino Robecchi per l'ottavo; e, per i seguenti, da una commissione la quale, dopo la morte del Mazzini, ne affidò l'ordinamento ad Aurelio Saffi che vi attese con intelletto e devozione fino al XVII° volume, uscito nel 1889.

Il contratto di cessione da parte del Daelli a Levino Robecchi del diritto sugli scritti fu stipulato nel 1865 per lire tremila cinquecento, presenti le parti ed il Dott. Carlo Durini del fu Giuseppe; tra i documenti all'uopo depositati nei rogiti del Dott. Vito Missaglia figura *l'originale scrittura* 30 *luglio* 1865 *autenticata e registrata a Gallarate nel giorno* 26 *agosto di quell'anno.*

L'edizione nazionale (come appare da un decreto che porta anche la firma dell'onorevole Ronchetti, allora Guardasigilli) vien fatta a cura e spese dello stato; essa consterà di oltre trenta volumi, con illustrazioni, divisi in tre parti (Scritti politici; Scritti letterari e filosofici; Epistolario) e sarà non meno durevole nè meno doveroso omaggio del monumento alla memoria del grande agitatore repubblicano.

Un accenno particolare all'Epistolario.

Le vicende politiche, più che le altre cause accidentali, han fatto sparire molte delle lettere mazziniane (specialmente del tempo della Giovane Italia) le quali, come testimonianze di compromettente relazione, sarebbero state un continuo pericolo alla libertà individuale minacciata continuamente dal sospetto e dalla vigilanza della polizia. Ciò nulla meno la Commissione ha potuto formarsi una raccolta di lettere che supera l'ottavo migliaio E si sa che Mazzini ne scrisse venti o trentamila (quale attività!) che servirono (insieme coi molti opuscoli, giornali, proclami, ecc. ecc.) a scuotere e destare dal lungo letargo la grande dormiente richiamandola dall'incoscienza delle sue vergogne e della sua schiavitù alla coscienza della vita e del proprio avvenire.

Il primo volume dell'epistolario (edizione nazionale) comprende 176 lettere (dal 1828 al 1833) delle quali ben 72 inedite.

Scriveva Mazzini a Pietro Giannone il 18 settembre 1832:

« Io non sono che un giovane che ha sentita
« all'anima la vergogna della sua terra e del
« proprio stato e lavora e lavorerà fino all'ul-
« timo giorno a torsela di dosso ».

Tenne la promessa. E noi non dimentichiamo che se abbiamo una Patria a Lui principalmente dobbiamo esserne grati. *Iseffo.*

Uno splendido quadro con cornice. – Novità assoluta – si può avere per L. 1,50 (franco di porto 1,75) dimensioni 38 per 30 o 43 per 28.

Splendidi paesaggi – Immagini Sacre – Due quadri *pendants* franchi di porto L. 3.25.

A. Geiger – Varese – Milano – Intra.

Gionchetta Abele, gerente responsabile

LIT. TIP. L. CHECCHI di GALLARATE

Vizi del Sangue

La malattia di reni è grave benchè sovente essa sia disconosciuta e quando appaiono dei sintomi quali i dolori di schiena, disturbi urinari, gonfiamento dei malleoli, ecc., li si attribuisce quasi sempre ad altre affezioni.

I reni sono collocati alla base della schiena ed il loro compito è di filtrare il sangue per toglierne i residui e le impurità così che quando il sangue esce dai reni dev'essere completamente puro per poter portare la forza, la salute e la vita ad ogni organo del nostro corpo.

Ma quando i reni sono ammalati l'acido urico e gli altri veleni sono lasciati nel sangue che esce così viziato a portare il male in tutti gli organi, causando delle malattie.

Le Pillole Foster per i Reni sono il risultato di lunghi anni di ricerche e di studi; esse non hanno efficacia che sui reni, e liberandoli dalle impurità che li inquinano, rendono loro la forza. Esse sono composte cogli ingredienti i più puri e sono in uso da ben 74 anni

Abbiate cura che il vostro sangue sia ben filtrato e prendete le Pillole Foster per i Reni appena vi accorgete di sintomi seri come i disturbi urinari, idropisia, vertigini, dolori reumatici, sciatica, insonnia, nevralgie, vizi del sangue, debolezza, languore, colorito pallido e male di schiena.

Le Pillole Foster per i Reni si trovano in tutte le farmacie oppure presso la Farmacia Giuseppe Caguoia, Via Mercanti, Gallarate, al prezzo di Lire Tre e cinquanta centesimi la scatola e Lire Diciannove per sei scatole, ovverosia si possono avere Franco per posta inviando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, Via Cappuccio, 19, Milano

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico–Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDÌ e VENERDI

IN GALLARATE

Viale Sempione – Ponte di Somma

APERTO TUTTI I GIORNI

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi.

Dottor DOMPÈ

Gabinetto Dentistico

Già LENTA

aperto in GALLARATE il

MERCOLEDI' e SABATO dalle ore 8 alle 17

Casa Buffoni - Via A. Volta N. 1 - Piazza Risorgim.

Estrazioni senza dolore, Otturazioni in Porcellana, Oro, Platino e Cemento – Pulitura Imbiancamento

Specialità in raddrizzamenti e in denti e dentiere artificiali

leggerissime, senza molle ne ganci, adatte ad una perfetta masticazione pronunzia ed estetica.

Succursale di Milano

SI RILASCIA GARANZIA

Istituto Circondariale di Assistenza Sanitaria

Nuovissima **CASA DI SALUTE** per medicina chirurgia ed ostetricia

LEGNANO (a 20 minuti da Milano)

Istituto di assoluta fiducia con programma esclusivamente filantropico sociale.

Tariffe di cure ed operazioni fisso, minime

Professori (Medici chirurghi specialisti) addetti all'Istituto: Bonardi - Bertazzoli - Crosti - Galeazzi Medea - Ramazzotti - Riva Rocci - Rombolotti - Sigurtà Acerbi - Agnesi.

Riparto speciale per BAMBINI.

Medico-Direttore: Dott. G. Giovane

PRIMA DOPO

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi coi soliti Impostori.

Giulia Conte Corsea, 10 — Napoli.

GABINETTO DENTISTICO

Dottor NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta, 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17.

Estrazioni dei denti senza dolore – Otturazioni in cemento amalgama e oro – Raddrizzamenti – Applicazione di dentiere e denti artificiali.

Il Prof. Dott.

ANNIBALE BERTAZZOLI

Specialità per le *MALATTIE DELLE DONNE*

visita tutti i giorni di Martedì alle ore 16-18 presso

l'ISTITUTO CIRCONDARIALE

DI

ASSISTENZA SANITARIA

IN

LEGNANO

Via G. Savonarola N. 3

Casa di Salute per le Operazioni

Telefono N. 102

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE TONICO

RICOSTITUENTE

DEL SANGUE

•NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

Acqua Minerale da Tavola

OLIO Amoretti

Di pura oliva — E' il migliore della Riviera

Indirizzo FRATELLI AMORETTI — LAIGUEGLIO (Liguria)

LA GARANZIA DELLA VINCITA DI UN PREMIO IMPORTANTE

si ottiene SOLAMENTE con una diecina in Obbligazioni del Prestito a Premi approvato dal Grande e Generale Consiglio della Repubblica di San Marino

I PREMI assegnati al Prestito SONO CINQUANTAMILA

da Lire	1.000.000
» »	500.000
» »	200.000
» »	100.000
» »	25.000
» »	20.000
» »	15.000
» »	10.000
» »	5.000
» »	2.500
» »	1.250
» »	1.000
» »	500
» »	250
» »	200
» »	125
» »	100

tutti in contanti e pagabili immediatamente senza alcuna ritenuta.

L'estrazione avrà luogo il 31 Dicembre corr.

si farà in Roma, nel Palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e con tutte le formalità e cautele imposte dalla legge.

Le Obbligazioni ora in vendita **sono le ultime e perciò si ripete la raccomandazione di sollecitare le richieste.**

In virtù del suo piano, il Prestito di S. Marino **è l'unico in tutto il Mondo** che assegna a tutte le Obbligazioni la vincita di un premio importante oppure il rimborso del capitale. Che assicura a ciascuna diecina di Obbligazioni la vincita di un Premio e di nove rimborsi, e garantisce a dieci obbligazioni saltuarie dei premi per L. 1.525.000. In questo modo non si rischia un millesimo e si è certi di vincere sempre.

I più reputati finanzieri sono concordi nel riconoscere che non esiste in Italia nè all'estero Prestito a premi meglio ideato e più sincero per l'assegnazione di premi importanti a ciascuna diecina di Obbligazioni, e sostengono che non si è mai presentata occasione più favorevole per tentare la fortuna.

È INTERESSANTISSIMO l'esame del Programma Ufficiale che indica con precisione i vantaggi che il Prestito di San Marino offre ai possessori di Obbligazioni e dimostra luminosamente che solo con queste Obbligazioni si è sicuri di vincere sempre.

Il programma viene distribuito e spedito gratis dalla Banca Casareto di Genova, dalla Banca Russa per il Commercio Estero da tutte le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che vendono le Obbligazioni a L. 28,50 e le diecine di Obbligazioni . . . . . „ 285,—

Dieci Obbligazioni si possono pagare a rate al prezzo di L. 300 da versarsi L. 30 subito, contro consegna del certificato al portatore, contenente i numeri per concorrere per intero a tutti i Premi e rimborsi e la rimanenza a saldo in rate mensili di L. 30.

Le ordinazioni si eseguiscono prontamente anche contro assegno.

In GALLARATE *rivolgersi alla* BANCA DI GALLARATE.

Berlino 1907: Medaglia d'oro e Diploma d'onore.

R. WOLF

Magdeburg-Buckau
Succursale MILANO
16, Via Rovello, Casella 875

Semifisse e Locomobili
brevettate
a vapore surriscaldato
da 10 a 600 cavalli.
Le più economiche, più resistenti e più sicure motrici per qualsia industria e per l'agricoltura.

Produzione totale 600000 cavalli.

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole Solventi Fattori** ed **Unguento Antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto, uso facilissimo. Pillole n. 50 L. 2,50 — Vaso unguento L. 2 dai Chimici G. **Fattori e C.,** via Monforte n. 16 - Milano.

I rivenditori rivolgansi alla Società Anonima Sains **Milano** (T. Ravasio) — **Torino** (F.lli Paissa) — **Genova** (Banchieri e Sammichele) — **Venezia** (Mantovani Ravetta) — **Bologna** (Ditta F. Pezzoli).

AMIDO BANFI

Marca Gallo

Giudicato superiore a tutti gli Amidi del mondo. Lucida e conserva la biancheria.

Chiunque può usarlo

SAPONE BANFI

Marca Gallo

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. L'unico per bambini - Provato, non si può fare a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo.
Pezzo speciale campione Cent. 20

Grandioso Oleificio

LORENZO AMORETTI

in PORTO MAURIZIO

OLI d'oliva garantiti puri { Medicinale — Extrafino / Mangiabile — Ardere — / Cime gialle e verdi — per bucato e per industria, con esclusiva per tutta Italia della rinomata

DEPOSITARIO SAPONE MARSIGLIA:

Fabbrica GUSTAVE MAGNAN

Campioni e prezzi a richiesta

Campioni e prezzi a richiesta

E USCITO il 120° migliaio del **NUOVISSIMO MELZI**

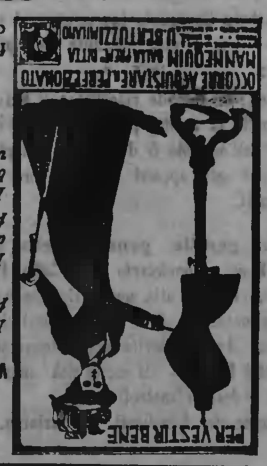
DIZIONARIO ITALIANO - COMPLETO

Legato in tela L. 6,25

Porto Linguistico - Porto Schiavitù

SETTIMA copia GRATIS a chi ne acquista SEI

ANTONIO VALLARDI, Editore
MILANO - Via Moscova, 40



Manneguins completo per uomo o per donna L. 14.—

Manneguins senza piedestallo per uomo o per donna . L. 8.—

Elegantissimo portabusti in satin, disopra velluto o raso L. 14.—

Imballaggio di ciascun oggetto Lire 1,50

Pei Manneguins da farsi su misura chiedere il preventivo.